

IL COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CERVELLETTA



La torre e il casale della Cervelletta sorgono su una altura tufacea che si eleva di 8-10 m. di altezza sulla sottostante area umida.

L'area compresa tra la Collatina e l'Aniene era attraversata dal fosso di TorSapienza (comprendeva almeno tre sorgenti) e fu interessata fin dal II secolo a.C. da insediamenti residenziali come dimostrano i resti di una villa rustica nelle vicinanze. Il casale fortificato era il centro della tenuta omonima che si estendeva per una superficie di 254 ettari.

LA TORRE MEDIEVALE

La torre medievale è il nucleo originario localizzata in area identificata come Cervaretto (così detta per la presenza di cervi o, in altra ipotesi per la presenza di grossi cumuli (acervus) di materiale delle non lontane cave di tufo. La torre alta 30 metri a base quadrangolare (m7x6,20) è scandita per tutta l'altezza da feritoie (con funzione difensiva, larghe 20cm e alte 70cm) e fori (per le travature di fabbrica).

Altra soluzione architettonica di carattere difensivo è la



merlatura di tipo guelfo sulla sommità della torre. La struttura muraria (spessore 85 cm) in blocchetti di tufo è databile al secolo XIII.

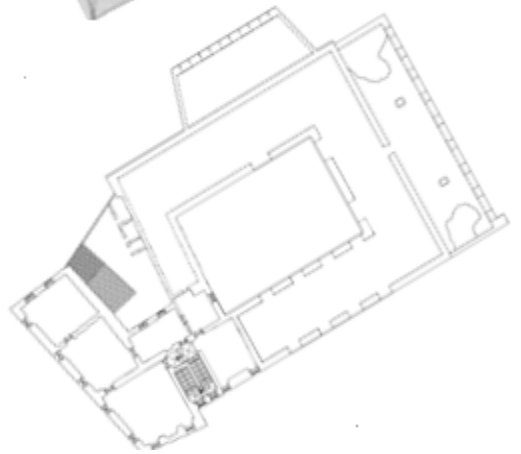
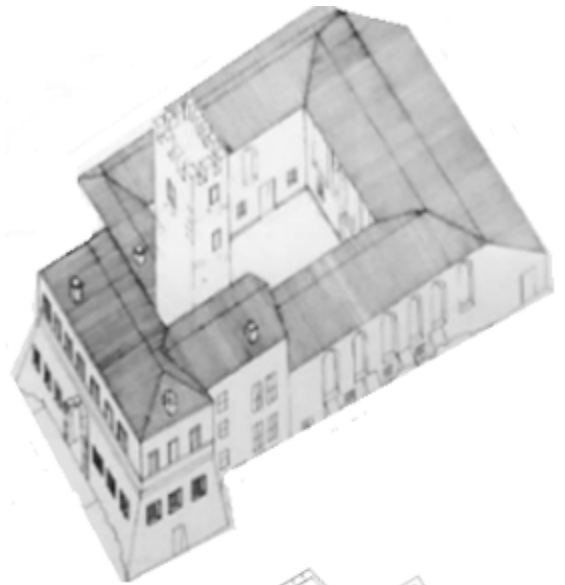
Come le tante torri della campagna romana, quella della Cervelletta doveva avere funzioni di giurisdizione, di vedetta e di controllo delle attività agricole e pastorizie: oltre alle mensole di sostegno dei ballatoi, alcuni anelli marmorei (con ruolo di sostegno per le fiaccole di segnalazione) testimoniano del ruolo di avvistamento e di comunicazione con le altre torri.

Limitate aperture murarie si succedono in verticale con una simmetrica distribuzione; presentano una finitura in marmo o travertino e sono elementi di resistenza in punti delicati della costruzione oltre chedi valorizzazione estetica. All'interno della torre sono ancora presenti quattro pilastri angolari a rinforzo degli angoli della torre. Il piano terra era destinato alla raccolta delle derrate mentre quelli superiori erano impiegati per uso residenziale e difensivo, con una luminosità dosata (una o due finestre per piano). Il collegamento fra i vari piani della torre veniva assicurata da scale lignee e attraverso l'apertura di botole nei solai lignei.

Roma in età medievale contava almeno 300 torri colpevolmente ignorate. La torre della Cervelletta è tra queste ultime: ***segnale culturale e politico dell'abbandono delle periferie.***

IL CASALE

Il **Casale della Cervelletta** era il centro della omonima tenuta. Tra il XIII e il XVII secolo, ad opera delle famiglie degli Sforza e dei Borghese, la torre è stata affiancata da altri corpi di fabbrica intorno a due cortili fino a raggiungere l'aspetto attuale. L'intervento più cospicuo fu la costruzione del Casale, realizzata dai Borghese nel 1629. La costruzione delle stalle e dei fienili risale al 1635.



Nel periodo feudale il casale era abitazione caratteristica dell'agro romano, unico centro di ciascuna delle tenute con cui erano suddivisi i vasti latifondi di poche famiglie patrizie o di istituzioni religiose. Queste costruzioni, le sole stabili in muratura, erano poste a lunghi intervalli tra loro nella solitudine della campagna.



Nella forma più semplice, il casale risale agli inizi del XIII secolo e viene identificato come *“Casale sancti Loci”* (bolla di Onorio III),

assegnato al monastero di S. Tommaso in Formis; passato al *“Capitolo Vaticano”* durante il pontificato di Bonifacio IX, dal 1606 appartenne alla famiglia Sforza e nel 1628 fu acquistata dal Cardinale Scipione Borghese. Nel 1835 casale e fondo passarono al duca Salviati fino al 1952 quando furono vendute a due finanziarie edilizie (la Tirrena e la Magis). Nel 2001, su pressione di associazioni e comitati cittadini, il Comune di Roma, tramite permuta con la società Tirrena, acquisisce al patrimonio pubblico il Casale e il borgo. ***Un patrimonio sperduto!***

Guardando il Casale della Cervelletta si rimane affascinati dalla imponente struttura e dalla magia antica dell'ultimo angolo di agro romano. Ma non si vedono i valori immateriali: il deposito di storie e culture che nei secoli hanno abitato quei luoghi.

L'AGRO ROMANO

L'Agro romano era fino al 1900 una immensa landa di pascoli e boschi infestati da stagni e paludi, interrotta da pochi seminati. Si trattava di un territorio insalubre, infestato dalla malaria. Scarsissima la popolazione, così descritta: *"uno stato di vita quasi selvaggio, vitto scarso e cattivo rendono miserabilissime le condizioni di vita della campagna romana"*. Se Roma non fosse diventata capitale del Regno, difficilmente il problema della malaria sarebbe stato affrontato sin dagli inizi degli anni Settanta.

Se Celli non avesse realizzato alla Cervelletta la stazione sperimentale per la malaria verificando sul campo le proprie ipotesi scientifiche, la malaria avrebbe mietuto altre migliaia e migliaia di vittime per molti più anni.

ALCUNI DEI PERSONAGGI DA NON DIMENTICARE



ANGELO CELLI

scienziato, insegnante, legislatore, filosofo socialista ha legato indelebilmente il suo nome alla cura della malaria. Nasce nel 1857 a Cagli nelle Marche. Si laurea a Roma in medicina.

Dopo il 1886, a Roma, gli viene assegnata la cattedra di Igiene sperimentale e sviluppa la ricerca nel campo epidemiologico.

Fu parlamentare per sei legislature. E 'stato un tenace difensore dei diritti delle classi popolari.

In particolare, alla fine dell'Ottocento, propose e fece approvare dal Parlamento, leggi sul "Chinino di Stato", sulle condizioni di lavoro delle donne e dei bambini, sulla maternità, gli infortuni, le pensioni e la scuola. Alla fine dell'Ottocento, con la moglie Anna Fraentzel ed altri colleghi, istituisce e gestisce una stazione sanitaria sperimentale alla Cervelletta: qui la sua sperimentazione si rilevò fondamentale per avviare a soluzione il problema della malaria.

Scrive l'importantissima opera: "Storia della malaria dell'Agro Romano".

Muore a Roma nel 1917. Di lui è stato scritto: "Tra i grandi idealisti filantropi, Angelo era il più grande che l'Italia ha visto nascere; se fosse vissuto in un altro paese sarebbe scritto in lettere d'oro nella sua storia civile".

ANNA FRAENTZEL nasce a Berlino nel 1878 da famiglia borghese: padre e nonno medici. Si trasferisce in Italia. Conosce e sposa Angelo Celli nel 1899. Riprende gli studi. Si occupa di malaria nell'ospedale Santo Spirito. *"Ogni minuto libero lo passavo in laboratorio" dove "tutti erano occupati a sezionare zanzare."* Svolge anche molteplici attività sociali ed assistenziali a favore delle donne e dell'infanzia. Collabora con il marito nella gestione della stazione sanitaria della Cervelletta, occupandosi di malati di malaria e delle loro condizioni sociali. Con l'Unione femminile nazionale, di cui era dirigente nella sezione romana, promuove l'istituzione di scuole contadine nell'Agro romano coinvolgendo importanti figure intellettuali: Sibilla Aleramo, Giovanni Cena, Duilio Cambellotti. Da quel momento le scuole si svilupparono nell'Agro e nelle paludi di pari passo con la diffusione dell'assistenza antimalarica. Muore nel 1958.



CERLETTI GIOVANNI Nato a Chiavenna (Sondrio) il 19 maggio 1846, laureatosi in ingegneria, nel 1873 promosse a Gattinara (Novara) la prima Stazione enologica sperimentale italiana; nel 1876 fondò e diresse a Conegliano la prima Scuola di viticoltura e di enologia divenuta presto famosa e ancora oggi punto di riferimento internazionale. Nel 1894, nella tenuta della Cervelletta e su richiesta del duca Salviati, realizza, con il sistema delle marcite, il più importante tentativo ottocentesco di bonifica della Campagna romana. Con la sua mediazione "La Cervelletta" venne affittata ai lodigiani Monti, Bonfichi e Secondi. Con questi interventi il Cerletti trasformò il modello di azienda agricola (da pascolo ad allevamento bovino e produzione di foraggi) sostituendo alla figura ambigua del mercante di campagna quella moderna di affittuario-imprenditore. L'esempio della "Cervelletta" fu contagioso e la sua opera fu richiesta in molte altre tenute.

LE AZIONI DEI CITTADINI E L'INAZIONE DELLE ISTITUZIONI

Sulla Cervelletta, il dovere costituzionale (art.9) di tutelare i Beni artistico-culturali e paesaggistici è stato disatteso da tutti gli "attori" istituzionali che si sono avvicendati dal 2001 ad oggi. Solo i cittadini hanno assicurato una tutela con costanza e impegno, chiedendo insistentemente agli amministratori di rispettare il loro mandato: inutilmente.

Il grave degrado in cui versa attualmente la Cervelletta sicuramente si sarebbe potuto evitare, se l'amministrazione fosse intervenuta gradualmente con piccole somme, anno dopo anno, come suggerivano i cittadini.

“Uniti per la Cervelletta” nel biennio 2016-2017 per promuovere la salvaguardia e il recupero (anche parziale) del Casale della Cervelletta sollecitando le Istituzioni interessate **le ha provate tutte:**

22 /01/2016 Tavola rotonda

15 /02/2016 Lettera al Commissario Prefettizio Tronca per attenzione al Casale

18/05/ 2016 invio scheda al Governo per campagna recupero luoghi culturali dimenticati

30/05/ 2016 richiesta incontro con segreteria del Ministro D. Franceschini

06/06/2016 sopralluogo all'interno del Casale (museo e biblioteca)

16/06/2016 incontro con Commissario Roma Natura per progetto multimediale

5/07/ 2016 richiesta incontro con Assessore alla Cultura del Comune di Roma

5/07/ 2016 richiesta incontro con Assessore all'Urbanistica IV Municipio di Roma

Settembre 2016 incontri con ITT Bottardi per Iniziativa “La scuola adotta un Monumento”

Ottobre 2016 partecipazione ai Luoghi del Cuore (FAI) ;1178 voti, 3° classificato a Roma

Gennaio 2017 inserimento Cervelletta nella “Lista Rossa” di ItaliaNostra (beni in pericolo)

2/04/2017 partecipazione al Good Deeds days insieme per i beni comuni (Circo Massimo)

11/04/2017 evento finale “La scuola adotta un Monumento”

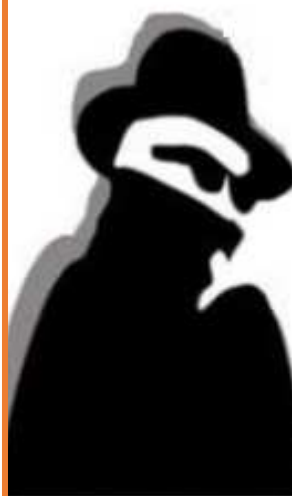
3/05/2017 servizio rubrica TG3 “Tesori d'Italia”

2/10/2017 lettera aperta alla Presidente IV Municipio di Roma

15/11/2017 incontro pubblico e presentazione appello alle Istituzioni del Comune e Municipio

28/11/2017 richiesta audizione alle commissioni comunali Ambiente, Patrimonio, Cultura

29/11/2017 richiesta alla Presidente IV Municipio per aprire “tavolo di confronto”



Sappiamo chi è il colpevole.

• Roma Natura (Regione Lazio)

interventi ammessi a finanziamento nell'ambito valere su fondi POR FESR Lazio 2007-2013, per complessivi € 1.020.000,00

• Comune di Roma Capitale

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE ROMA CAPITALE ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

RECUPERO E			
A02.11	VALORIZZAZIONE DEL CASALE DELLA CERVELLETTA	1	1.000.000,00

Assessorato del Patrimonio Comune di Roma
3.800.000 € per restauro con inizio lavori fine del 2014

• IV Municipio di Roma

L'impegno elettorale (punto 2 del paragrafo 6 del programma):
“Promuovere siti di interesse storico artistico presenti sul territorio quali il Museo Casal de Pazzi, lo spazio circostante Via Collatina antica, il Casale della Cervelletta



Propone:

**di convocare un tavolo con tutti gli “Attori”
interessati per progettare “chi fa cosa”**

**una manifestazione di interesse del IV Municipio
per il Casale della Cervelletta**

**attività di promozione culturale (sedi istituzionali,
scuole medie e superiori, imprese, aziende etc.)**

attivare un concorso delle idee

**richiedere al Comune di Roma (Dip. Patrimonio e
Sovrintendenza capitolina) la consegna al
Municipio del Casale**

**la verifica e la valutazione strutturale ed economica
delle priorità di intervento per la torre, il casale e gli
altri corpi di fabbrica annessi**

**la richiesta al Comune di Roma attivare *l’Art Bonus*
(erogazioni liberali) per la messa in sicurezza ed il
progressivo restauro strutturale della torre e del
Casale**

Casale della Cervelletta

Una Storia da salvare



- **Le Istituzioni sono troppo impegnate a garantire il loro potere di gestione e di controllo: non hanno a mente né a cuore le richieste dei cittadini.**
- **Il patrimonio del Casale è una grande opportunità di sviluppo culturale, sociale e di occupazione intergenerazionale.**
- **Aiutaci a mantenere viva l'attenzione sulla Cervelletta**
- **Sottoscrivi la mozione popolare da presentare al Comune di Roma**
- **Proponi iniziative, comunica la tua ipotesi di salvaguardia e utilizzo**
- **Partecipa alle iniziative e alla vita del comitato**



PERCHE' IL CASALE DELLA CERVELLETTA VA SALVAGUARDATO

Vincoli sul Casale

Legge Regionale n. 29/97 Art.8,
"Misure di salvaguardia"

Legge 6 dicembre 1991 n. 394

"Legge quadro sulle aree protette."

Vincoli paesaggistici

Piano Territoriale Paesistico n.15/9
Norma di adozione: Dpr 9250/95
Norme di approvazione:
LR 24/98

Dichiarazione di interesse culturale

Decreto legislativo n. 42/2004
"Codice dei beni culturali e del Paesaggio"

vincolo puntuale sul Casale

Decreto I Ministero dei Beni Culturali l. 03/05/1997
Norme Tecniche Piano Territoriale Paesistico



PERCHE' IL CASALE DELLA CERVELLETTA VA RECUPERATO

Alcune proposte di utilizzo presentate

1. Il laghetto per la sosta degli uccelli di passo (Acque del Fosso della Cervelletta)
 2. Il maneggio (5-6 equini, per ippoterapia)
 3. Laboratorio archeologico"
 4. Rete di percorsi ciclo-pedonali per collegare Parchi e Riserve
 5. Laboratorio multiculturale e Polo museale
 6. Grandi manifestazioni (concerti, teatro, cinema...)
 7. Recupero di parte degli edifici del "Borgo rurale" per artigianato un
 - 7 "villaggio giovanile internazionale" a struttura agrituristica
 - 8 sede istituzionale sovrintendenze di Roma, - sede di Roma Natura - Ufficio nazionale di restauro ,facoltà universitaria di scienze ecologiche-ambientali
- Proposte attuate o in attuazione
- A) Il "Museuccio" testimonianze della lovale attività agro-pastorale
 - B) La biblioteca che dispone di circa 7.000 volumi
 - C) Albergo diffuso che Roma Natura, nel rispetto delle pre-esistenze architettoniche, si era impegnata a realizzare (fondi UE)